

23 E 24 MAGGIO

Festa di Maria Ausiliatrice: 2 giorni di celebrazioni

Per la festa di Maria Ausiliatrice sono previsti due giorni molto intensi di messe e celebrazioni. Lunedì 23 maggio andrà in scena la vigilia: la veglia, il rosario, la celebrazione penitenziale e l'ufficio delle letture si terranno presso il santuario basilica di Maria Ausiliatrice a partire dalle 21 con diretta tv su Telepace, mentre alle 24 il Cardinale Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino, presiederà la santa messa di mezzanotte. Martedì 24 maggio, l'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia aprirà alle 10 la solenne concelebrazione, così come alle 20,30 darà il via alla solenne processione. Tutti gli eventi sono trasmessi in diretta tv su Telepace.

**Il vescovo
incontra
i disabili**

E' un messaggio carico di speranza quello che l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, ha voluto lanciare durante la messa con cui, venerdì, ha suggellato l'incontro con il "mondo della disabilità". Ma anche un appello rivolto alla società intera, affinché si accorga che i disabili e le persone che li assistono hanno bisogno di aiuto. «Voi, cari amici - ha detto il presule durante la celebrazione eucaristica presso la chiesa parrocchiale "Nostra Signora della Salute", alla presenza di numerosi fedeli portatori di handicap accompagnati dai loro familiari -, siete i prediletti del Signore per compiere le sue opere; voi siete i prescelti, come Maria, perché carichi di tanta fede e fiducia in Lui e pronti ad accoglierlo in voi stessi, facendo spazio alla sua Parola e alla sua persona di amico e salvatore. Confidate ogni giorno nella potenza di Dio, che conta su di voi per portare il suo regno di pace e di vita nel mondo». Monsignor Nosiglia si è poi rivolto agli operatori e ai volontari. «Ogni volta che vi chinate su qualcuno di questi amici che amate e servite nelle varie strutture e luoghi di accoglienza - ha detto nell'omelia l'Arcivescovo - riconoscete in ciascuno di loro il volto del Signore sofferente e risorto e lasciatevi condurre dal cuore, che vi spinge a donare voi stessi, prima che i servizi che vi sono richiesti». Ai genitori, l'arcivescovo ha rivolto l'invito a «non scoraggiarsi mai di fronte alle pur inevitabili fatiche e necessità» di figli e congiunti. I problemi che riguardano il mondo della disabilità, però, non riguardano soltanto chi debba farvi fronte in prima persona, ma l'intera so-

CRONACAQUI_{TO}

GIUNTA REGIONALE

Il sistema "recall" esteso a tutte le Asl del Piemonte

Come già annunciato dal governatore Roberto Cota, la giunta regionale, al fine di ridurre le liste d'attesa per gli esami e le visite specialistiche nella sanità, ha deciso di estendere il sistema "recall", sperimentato con successo nell'Asl To 1, a tutte le aziende sanitarie del Piemonte. Su iniziativa dell'assessore alla Sanità, le Asl dovranno dotarsi nel più breve tempo possibile, e comunque entro e non oltre il prossimo mese di giugno, di un efficiente sistema automatizzato per gestire il richiamo delle prenotazioni effettuate dai cittadini per visite ed esami, il cosiddetto

"Recall". Un metodo che intende favorire il contenimento delle liste di attesa e che verrà attuato tramite il contatto telefonico o con l'invio di sms o di messaggi di posta elettronica ai numeri e agli indirizzi richiesti all'atto della prenotazione. Ogni sistema dovrà essere adattato alle esigenze organizzative delle singole aziende e gli eventuali costi dovranno figurare sul bilancio delle stesse, poiché la spesa potrà essere facilmente recuperata con il miglior utilizzo delle risorse disponibili.

[th.p.]

cietà, che deve accorgersi «di quanto cammino occorra ancora fare per riconoscere a questi fratelli e sorelle diversamente abili quei diritti fondamentali che meritano e di cui sono soggetti responsabili». Monsignor Nosiglia cita «il diritto alla vita, il diritto ad avere tutte le cure necessarie e un'assistenza qualificata, il diritto al lavoro e a poter accedere alle chiese e agli oratori, come ad ogni servizio pubblico e luogo pubblico, togliendo finalmente tante barriere». Infine, un invito rivolto a «politici, amministratori, medici, operatori sanitari delle Asl e volontari di mantenere e consolidare quei servizi essenziali ed indispensabili offerti alle famiglie, alle realtà e strutture di accoglienza e di incontro per riconoscere i diritti e la dignità delle persone diversamente abili».

Thyssen, Marcegaglia incontra le famiglie

Le scuse di Confindustria dopo il caso dell'aplausso alle assise di Bergamo. Proposto un premio per la sicurezza sul lavoro

DA TORINO GREGORIO MASSA

Ha baciato uno ad uno i familiari delle vittime della Thyssen Krupp, la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e, al termine di un momento riservato, ha proposto l'istituzione di un premio sulla sicurezza dedicato alla memoria degli operai morti

nel rogo della loro fabbrica. Si è svolto ieri a Torino l'incontro tra la leader degli industriali e i parenti degli operai morti nella strage del 6 dicembre 2007: un appuntamento fortemente voluto da viale Astronomia per chiudere con le scuse la vicenda apertasi dieci giorni fa dall'aplausso a scena aperta dedicato dall'Assise di Confindustria a Bergamo all'amministratore delegato Harald Emspenhahn, condannato dai giudici per omicidio volontario. Un gesto, quello, che aveva provocato subito la reazione dei parenti.

Marcegaglia, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni, «è stata estremamente gentile, è

una persona molto disponibile» ha detto Laura Rodinò, sorella di una delle vittime, Rosario, riferendosi alla Marcegaglia. «Siamo soddisfatti di questo incontro» gli ha fatto eco Luigi Santino, fratello di Bruno, anche lui morto a causa del rogo divampato sulla linea cinque. Ancora scosso Nino Santino, il padre. L'incontro era stato preparato nei giorni scorsi dai vertici di Confindustria, in particolare con le parole del direttore generale dell'associazione, Gianpaolo Galli, che aveva giudicato «sbagliato» l'aplausso di Bergamo e aveva chiesto scusa a nome di Confindustria «ai familiari delle vittime e all'opinione pubblica

che si è sentita colpita e offesa»

«Ringraziamo la Marcegaglia - hanno spiegato in una nota i familiari - per essere venuta oggi a Torino, insieme al vicepresidente per la sicurezza Samuele Gattegno e al vicepresidente per la legalità Antonello Montante, a incontrarci, accettando il nostro invito. Nel corso dell'incontro si è discusso dell'importanza e della necessità di un impegno che ci deve accompagnare tutti nel miglioramento della sicurezza e l'incolumità nei luoghi di lavoro».

Da qui poi la proposta avanzata dalla rappresentante delle imprese al presidente della Re-

pubblica di istituire un premio sulla sicurezza. Un plauso all'iniziativa è arrivato anche dalle toghe: «E la Confindustria che apprezziamo: quella impegnata a combattere l'illegalità, anche in contesti mafiosi, e insieme attenta al problema della sicurezza sui luoghi di lavoro» ha sottolineato il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara.

“Torino ha l’Ateneo” meno finanziato d’Italia”

Pelizzetti denuncia: “Negati 40 milioni l’anno, che ci spettano”

il caso ANDREA CIATTAGLIA

Da un annuncio dirompente, comunicato all’inaugurazione dell’anno accademico, a denuncia senza troppa fortuna. È la parabola dell’allarme lanciato dal rettore dell’Università Ezio Pelizzetti: «Siamo l’Ateneo più sotto finanziato d’Italia».

Dopo aver ribadito il concetto ai candidati sindaco della città di Torino, Pelizzetti lo ha riconfermato commentando l’aumento delle tasse ai futuri studenti di Medicina Veterinaria, costretti a pagare 250 euro in più per argomenti ministeriali: «Dallo Stato riceviamo ogni anno 40 milioni di euro in meno di ciò che ci spetterebbe - dice il rettore - È inevitabile

il confronto

Università	Studenti 2009/10*	Docenti 2010	FFO totale 2010 in milioni €**	Cont. statale per studente***	Tasse studenti 2008/9****
TORINO	63.000	1.984	252	4.000	1.115
MILANO	58.000	2.188	276	4.759	1.425
PADOVA	61.000	2.186	288	4.721	1.286
BOLOGNA	83.000	2.907	389	4.687	1.298

* Il confronto viene effettuato sul numero di studenti rilevati al 31 luglio, in regola con il pagamento delle tasse. Fonte: MIUR - Rilevazione al 31/07/2010

** Fonte: documento di analisi del FFO 2010 - sintesi e posizionamento di Unito - elaborato dal gruppo di lavoro di Ateneo finalizzato alle funzioni di supporto ai processi di programmazione, controllo e valutazione - gennaio 2011

la media OCSE è di 8000 per studente *Fonte: Unidocsimo Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario a cura del Com. Nazionale per la valutazione del sistema universitario - gennaio 2011

chiedere più soldi agli iscritti, altrimenti non sapremmo come coprire le spese della didattica».

Le cifre parlano chiaro: l’Università di Torino, 63 mila studenti e 1.984 docenti ha ricevuto lo scorso anno 252 milioni dal fondo di finanziamento ordinario. All’ateneo di Milano, che ha meno iscritti, arrivano 288 milioni. All’Università di Padova, idem: 61 mila iscritti

vede il riequilibrio dei fondi statali in base alla qualità delle sedi ricorda il rettore: «Si tratta di qualche milione all’anno, tutt’altro che una sferzata decisiva. La premialità al merito sbandierata nei mesi scorsi è rimasta lettera morta».

Ai tagli statali si sommano le minori entrate dalle tasse studentesche, che, in media, sono ferme sui 1.115 euro, inferiori di 300 euro

Manca la volontà politica di finanziare il nostro ateneo, il quarto per grandezza dopo Roma, Napoli e Bologna

Ezio Pelizzetti
Rettore
dell’Università

alle rette degli atenei gemelli. Se si dovessero adeguare alle altre sedi, ne verrebbero fuori altri 20 milioni di euro ma, è facile prevederlo, anche una protesta di difficile gestione. Comunque, «c’è l’impegno a non alzare ancora le tasse» rassicura Pelizzetti. Anche perché, già adesso l’Università di Torino «sfiora, nel rapporto fra contributi statali e tasse, la soglia limite del 20% e perciò potrebbe perdere un eventuale ricorso al Tar su questo tema», fanno notare alcuni rappresentanti degli studenti. I precedenti ci sono. A Pescara l’ateneo deve rimborsare agli iscritti oltre due milioni di euro. Per Torino sarebbe la beffa, oltre il danno.

Il Salone del libro sull'onda dei 150, del Giro e degli Alpini

L'evento culturale ha rilanciato tra le imprese del commercio torinese il clima di ottimismo

MASSIMILIANO SCIULLO

Dopo le giornate dedicate alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, quelle in cui Torino è stata pacificamente invasa dagli Alpini e dai corridori del Giro d'Italia. E adesso, il Salone del Libro. È un'onda lunga, quella che sta coinvolgendo da vicino i commercianti del territorio torinese. Un effetto positivo che si tramanda da evento a evento e che contribuisce a creare un clima di ottimismo tra le imprese del settore. Ne è una fe-

FRECCIA IN SU Alberghi e ristorazione dichiarano un impatto positivo sia in Centro che al Lingotto

dele fotografia la terza indagine del progetto «Tre To» commissionata da Ascom e Regione, che ha messo in luce le ricadute sul territorio del grande evento culturale ospitato come da tradizione presso gli spazi di Lingotto Fiere. Come era facilmente prevedibile, tra coloro che hanno rilevato un aumento sensibile del giro d'affari ci sono i commercianti che lavorano proprio nella zona del Lingotto. Ma gli effetti positivi non si sono fermati lì, visto che un aumento è stato confermato anche dai commercianti non solo della zona del Centro città, ma anche in quelle che sono a ridosso della Ztl centrale. In dettaglio, scorrendo i numeri, si scopre che sono stati il 13% degli intervistati a dare un giudizio entusiastico sul giro d'affari cresciuto durante il Salone, ma si sono dichiarati comunque soddisfatti il 40% de-

gli imprenditori. In totale, dunque, più di un commerciante su due ha tratto beneficio dalla kermesse del libro. A ricevere la spinta più forte, comprensibilmente, sono stati i ristoratori e gli albergatori. Ciò che «smarca» i risultati di questo evento da quelli precedenti, però, è il livello della richiesta della clientela: con il Salone, infatti, è cresciuta la ricerca di un servizio di qualità. Tra le curiosità, i clienti sono stati più maschi che femmine, con una prevalenza di adulti e anziani sui giovani. Tante le famiglie, ma anche i gruppi di

amici o addirittura i gruppi organizzati. La provenienza, infine, indica come torinese la componente più sostanziosa (il 64,5%), mentre i visitatori del resto d'Italia sono stati il 25,8%. Briciole per gli stranieri: 3,2%.

«Questa terza indagine - spiega Maria Luisa Coppa, presidente dell'Ascom torinese - serve a farci concretamente capire quanto eventi diversi fra loro per caratteristiche propositive vadano a incidere in modo diversificato, ma pur sempre fortemente positivo. Tutti, se di grande qualità, ser-

vono e sono necessari - sul tessuto commerciale subalpino. E anche per quest'ultimo evento sono da sottolineare come note decisamente "felici" il clima di fiducia creato in un comparto come quello turistico-commerciale che prepara e vive queste giornate con il massimo delle attese e dell'impegno. Estremamente positivo anche il coinvolgimento di larghe fette della città che non corrispondono solo al centro urbano, ma si allargano ad altre zone della periferia o semiperiferia cittadina».

P7

COPPA «I dati dimostrano che eventi diversi tra loro incidano positivamente purché siano di qualità»

Arriva un gioco alle elementari per prevenire il vizio del fumo

Dopo l'estate lezioni in 1500 classi

SARAH MARTINENGI

SONO ancora piccoli, fortunatamente troppo piccoli per tenere una sigaretta tra le dita. Ma a nove e dieci anni sono già abbastanza grandi per scegliere e per capire i rischi che potranno correre cominceranno a fumare. E tanti di loro, usciti dalle elementari, saranno

Il progetto ha pure lo scopo di fare in modo che i genitori fumatori smettano

tentati di provare a farlo, per darsi un'aria da duro e da adulto quando frequentano le medie e le superiori. Per questo la prevenzione antifumo ora comincia già alle elementari: dopo l'estate, con il nuovo anno scolastico, in 1500 classi di IV e di V elementare insegneranno ad alunni e ragazze un kit, tra gioco e didattica, della campagna "Questa non me la fumo", organizzata dall'associazione Walce Onlus (woman against

Nasce un "laboratorio delle curiosità" per avvicinare i bambini alla scienza

QUARANTA borse di lavoro per laureandi o neolaureati tra i 25 e i 35 anni. Ammetterle in palio è la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, che è a caccia di tutor per il progetto "Xke? Il laboratorio delle curiosità". Si tratta di un centro di didattica che nascerà il 23 settembre in via Gaudentio Ferrarini, a Torino, e che avrà lo scopo di suscitare nei bambini stupore e curiosità per i fenomeni scientifici attraverso il gioco e la scoperta, in maniera creativa. Tutti i dettagli del bando saranno illustrati domani alle 14 nell'aula 37 al primo piano di Palazzo Nuovo, in via Sant' Ottavio 20.

Per maggiori dettagli visitare www.fondazione scuola.it/iniziativa/borse-lavoro-tutor.html.

bambini sono in una fase in cui l'apprendimento è particolarmente rapido e immediato e in cui si fissano comportamenti e modalità di apprendimento a varie problematiche che poi permangono anche in età adulta», spiega Silvia Novello, presidente di Walce Onlus. «In questa età i bambini sono forti e capaci di scegliere, vedono il mondo diversamente, in bianco e nero, gusto e sbagliato» confermano le insegnanti Mira Bianchi e Emanuela Colombo che hanno curato la guida per il docente. L'obiettivo è infatti quello di aiutare i bambini ad orientarsi, conoscere e affrontare il problema del fumo senza però creare paure e allarmismi, ma piuttosto proponendo in contrasto l'immagine di uno stile di vita sano e salutare. In ogni classe sarà consegnata una scatola che, una volta aperta, si trasformerà nella plancia di un gioco: dentro gli studenti troveranno un

18%
E' la percentuale di giovani che fuma prima dei 15 anni. Il 38 per cento ha tra i 15 e i 17 anni



36700
Sono i nuovi casi di tumore polmonare diagnosticati ogni anno in Italia



32540
Sono i decessi per cancro ai polmoni in correlazione al fumo da sigaretta



1500
Sono le classi elementari (IV e V) in cui verranno consegnati i kit "questa non me la fumo"



la Repubblica
MERCOLEDI 18 MAGGIO 2011
TORINO

XIII

uno per ciascuno, con dentro indovinelli, disegni e riflessioni. I bambini porteranno a casa una scheda e un libretto per i genitori, per aiutare anche loro a smettere di fumare. «Sappiamo che molti genitori fumano, per questo i temi sono affrontati con toni pacati. A casa, compilando i compiti con i genitori, possono dir loro "Ti aiuto a smettere di fumare, ma tu aiutami ad aiutarti"».

grande libro (scritto dall'autrice per ragazzi Sabina Colloredo) da leggere insieme alla maestra con quattro racconti (in cui oltre al tema della prevenzione, sono affrontate tematiche correlate come sana alimentazione e sport oppure tutto ciò che si compromette alla perdita di fiato, ma anche l'impatto ambientale, ad esempio quanto tempo ci merita una "cicca" a scompa-rire dalla terra), 24 taccuini,

La polemica

Bocciata la richiesta
del leader industriale

I sindacati contro Carbonato

“Il Comune? Sta già dimagrendo”

DIEGO LONGHINI

«È FACILE dire bisogna dimagrire, ma prima di fare delle considerazioni bisognerebbe conoscere la macchina. Insomma, Carbonato ha mai messo piede in un ufficio del Comune». Le reazioni dei sindacati alle parole del presidente dell'Unione industriale, Gianfranco Carbonato, sono piccate. Ad iniziare dalla Funzione Pubblica della Cgil, guidata a Palazzo Civico da Claudia Piola. A cui si aggiunge anche Aldo Ferrero, responsabile dei poteri locali della Uil, primo sindacato in Municipio, che mostra perplessità sulle parole del numero uno divisa. Fantì intervistato ieri da Repubblica. Carbonato chiede alla nuova amministrazione guidata da Fassino di far dimagrire la macchina. «Prima di parlare bisognerebbe conoscere i numeri», sottolinea Ferrero.

Oggi in Comune lavorano 11.292 persone. Nel 2002 erano 12.858, ancora prima, negli anni '90, si sfioravano i 15 mila addetti. «È sbagliato dire che la macchina comunale deve dimagrire, è già dimagrita e, per legge, dimagrirà ancora», rammenta a Carbonato il numero uno della Uil. Già. L'ul-

L'argomento Api

Cellino: sindaco
si ricorda le Pmi

DARE subito forte attenzione alle piccole e medie imprese. Lo chiede, nel fare complimenti e auguri al neo sindaco Piero Fassino, il presidente dell'Api Fabrizio Cellino. «Tenga conto — dice Cellino — della presenza delle Pmi nel tessuto urbano ma anche, e soprattutto, del ruolo che la Città ha nell'ambito delle politiche industriali e dell'automotivo in particolare. Credo che la sensibilità di Fassino e il suo passato possano essere di aiuto nel considerare l'importanza dell'industria nel capoluogo piemontese. Occorre una continua e forte attenzione alle imprese dei servizi e dell'edilizia, ma anche a quelle attive nei servizi socio assistenziali, della logistica e dei trasporti».

15.000

Negli anni '90 il Comune è arrivato ad avere quasi 15 mila dipendenti. Con la crisi nei settori privati è diventato la prima azienda della città.

12.858

Nel 2002 i dipendenti del Comune erano già diminuiti. Si era scesi sotto la soglia dei 13 mila addetti. Un trend che non si è più arrestato.

11.292

I dipendenti del Comune oggi. Il numero diminuirà ancora. Per legge non si può sostituire più del 20% degli addetti pensionabili.

La Repubblica

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2011

TORINO

11

zi al cittadino non si può rimanere sguarniti. È necessaria una riorganizzazione che incida sulla catena di comando e sui costi, mentre sul fronte numerico la strada è già stata imboccata anni fa ed è una strada ora obbligata. Imposta dal governo». E non incide solo sul turn over. Le norme del ministro Brunetta impongono che la spesa per il personale non superi il 40 per cento della spesa totale dell'ente.

Se si parla di riorganizzazione i sindacati sono pronti ad affrontare la questione. «Non credo che sia il momento di ridurre i servizi — dice Ferrero — anzi, sarebbe meglio prevedere un piano di assunzioni per i profili professionali più carenti. E poi va rivisto il sistema di valutazione del personale. I dipendenti del Comune vanno valorizzati».

“Il numero dei dipendenti è già sceso e per legge diminuirà ancora. Servizi a rischio”

PRIMA AZIENDA
Il Comune è la “fabbrica” con il maggior numero di occupati di Torino

La scuola, tra materne e nidi, è un esempio classico. Gran parte delle maestre e delle educatrici è stato assunto negli anni '70. Ora sono prossime alla pensione. Ed è difficile pensare che una nuova assunta possa fare il lavoro di cinque ex colleghi. «È vero — dice l'assessore Gianguido Passoni — c'è un problema di profili: nella scuola, nell'assistenza, nei servi-

come l'assistenza, lo sono già», sottolinea Ferrero. E la collega della Cgil Piola, aggiunge: «Non è questione di ridurre i numeri, ma di organizzare meglio la macchina — spiega — non si può sempre solo ragionare per tagli, a quello ci pensa già il governo. A meno che in un futuro non tanto lontano non si vogliano chiudere dei servizi, come quelli educativi».

tima finanziaria contiene una norma che impone agli enti locali di sostituire, a partire da quest'anno, al massimo il 20 per cento dei dipendenti che lasciano l'amministrazione. Per ogni cin- que che escono se ne può assumere solo uno. «Si rischia il problema opposto rispetto a quello indicato da Carbonato, che si va da in sofferenza. Alcuni settori,

La nuova giunta

Il neo sindaco guarda alla società civile "Sceglie in base alle competenze"

Possibili un paio di innesti «tecnici» su urbanistica, Welfare o cultura

ANDREA ROSSI

Dodici ore esatte dopo aver varcato per la prima volta il portone di Palazzo di Città da neo sindaco, Piero Fassino se ne stava rinchiuso dentro la stanzetta in fondo al labirinto di corridoi di Palazzo Bertala-

zone, sede del suo comitato negli ultimi giorni. Davanti a lui, il braccio destro Giancarlo Quagliariotti, uno dei principali motori della macchina che ha portato al successo l'ex segretario dei Ds, e Paola Bragantini. Un vertice prela segreteria provinciale del Pd per eliminare, per cominciare ad abbozzare la nuova giunta. Da oggi cominceranno gli incontri con i partiti della coalizione, associazioni, sindacati, terzo settore.

Di sicuro c'è che ieri, forte della vittoria netta, ai tre criteri da tempo annunciati - continuità con Chiamparino, giovani e donne - Fassino ne ha aggiunto un

quarto: il coinvolgimento della società civile. «La giunta sarà espressione anche di mondi esterni al partito», ha spiegato il sindaco. Li pescherà, attingendo a risorse nuove e basandosi sul «materiale della competenza». Dettaglio non di poco conto, che potrebbe portare alcuni settori chiave nelle mani di tecnici. Chi? I primi indizi portano ai gruppi di lavoro del programma, coordinati da Andrea Giorgis ed Enzo Lavolta.

L'uscita di scena di due amministratori di lungo corso come Mario Viano e Fiorenzo Alfieri rischia di lasciare il Comune scoperto su versanti caldi come ur-

banistica e cultura su cui, tra l'altro, il nuovo sindaco vorrebbe introdurre segnali di discontinuità. Per raccogliere l'eredità di Alfieri a lungo si è parlato di Francesca Cluffo, ma il notaio sembra intenzionato a ereditare il posto da parlamentare lasciato libero da Fassino. Alla fine l'incarico potrebbe essere affidato a Maurizio Braccialarghe. Genovese, classe 1957, Braccialarghe è direttore del centro di produzione Rai di Torino. Il neo sindaco lo stima molto. In più, particolare non secondario, è tra i pochi a vantare una rete di relazioni in grado di intercettare risorse. Il suo inne-

sto potrebbe rinnovare la gestione delle politiche culturali; nella stessa ottica si potrebbe leggere la scelta di Enzo Lavolta, 33 anni, dotato di buone entrate nel mondo della cultura diffusa. La volta sembra però destinato a occuparsi di commercio, lavoro, innovazione e internazionalizzazione. Non fosse così, per la delega alle attività produttive potrebbe tornare in corsa l'assessore uscente Alessandro Altamura.

Anche l'urbanistica potrebbe finire nelle mani di un tecnico. Nell'elaborazione del programma hanno pesato non poco le indicazioni di Mario Virano, architet-

to e presidente dell'Osservatorio sulla Tav. Virano gode della stima di Fassino, ma l'età e il ruolo delicato nella partita sulla Torino-Lione rendono complicato un suo ingresso in giunta. Più agevole e coerente con le parole d'ordine «giovanie» e «donne» - sarebbe l'ingresso di Anna Prat, project manager in Finpiemonte, dove si è occupata - particolare non secondario - di Variante 200.

Sempre valida l'ipotesi di Claudio Lubatti, supporter di Gariglio alle primarie; scontate (o quasi) le conferme del viceministro Dealessandri, degli assessori Gianguido Passoni e Ilda Curti, e

gli innesti di Enzo Lavolta e Stefano Gallo. Un altro tecnico in quota democratica, magari la docente universitaria Nerina Dirindin o l'ex direttore generale dell'Asl To2 Giulio Fornero, potrebbe occuparsi di Welfare. In alternativa la delega potrebbe finire a Domenico Genisio o Lucia Centillo.

La partita più complessa si gioca sui partiti alleati, in particolare Sel e Idv, dove le divisioni interne sono forti. Gli elettori verdoliani hanno inviato un messaggio chiaro, votando due under 30: Michele Curto e Marco Grimaldi hanno fatto il vuoto, e ora vorrebbero entrambi far parte della

squadra di governo. Monica Cerutti, membro della direzione nazionale, spinge l'ex presidente dell'Edisu Mariagrazia Pellerino. Stesso discorso nell'Idv, dove l'assessore uscente Giuseppe Sbriglio, forte del suo risultato, preme per essere riconfermato. Il nodo da sciogliere, come per Sel, è la volontà di Fassino di avere almeno cinque donne in giunta, cosa che tra i dipietristi fa lievitare le quotazioni di Maria Cristina Spinosa, nonostante il risultato poco brillante. Fanno eccezione i Moderati, dove la partita sembra già chiusa a favore di Giovanni Maria Ferraris e Giuliana Tedesco.

Fassino apre a Cota "Insieme per Torino"

Il primo dossier sul tavolo: la permanenza della direzione Fiat in città

MAURIZIO TROPEANO

La telefonata «cordiale» è arrivata ieri mattina e nei prossimi giorni il neo-sindaco incontrerà il presidente del Piemonte, Roberto Cota, per «delineare le azioni comuni da realizzare per il bene della città». Piero Fassino, nella prima conferenza stampa da sindaco, delinea quattro settori - lavoro, welfare, internazionalizzazione e cultura - su cui sperimentare un lavoro comune. Una piattaforma di lavoro da costruire a partire da una visione metropolitana dei problemi della città: «Il metodo dell'ascolto che ho utilizzato nel corso della mia campagna elettorale diventerà anche il mio metodo di governo». Oltre al Governatore, Fassino incontrerà anche con i colleghi dei Comuni dell'hinterland e con il presidente della Provincia Antonio Saitta.

Il primo banco di prova di questa intesa istituzionale sarà il caso Fiat e la permanenza a

Gli auguri

Il presidente della Repubblica Napolitano ha telefonato ieri al neo-sindaco per congratularsi della vittoria alle elezioni. A raccontarlo è stato lo stesso Fassino: «Il capo dello Stato mi ha chiamato da Gerusalemme per manifestarmi amicizia e soddisfazione». Tra le altre telefonate di congratulazioni: Gianni Letta, il ministro Galan, Emma Marcegaglia, il presidente della Fiat, John Elkann.

ni perché la multinazionale continui ad avere a Torino la sua funzione strategica». E aggiunge: «Deve essere chiaro, però, che un ruolo centrale lo gioca il governo. E' del tutto evidente che a differenza di quanto ha fatto Obama negli Usa qui c'è stata l'assoluta assenza di una politica industriale da parte del governo e io da sindaco incalzerò Berlusconi e i suoi ministri».

Il secondo punto di convergenza istituzionale con il presidente della Regione è strettamente legato al primo perché affronta un secondo aspetto della crisi economica: «Credo che insieme con la Regione si possa lavorare per rafforzare la coesione sociale e le politiche di welfare». E la collaborazione dovrebbe allargarsi anche nell'individuare politiche comuni per consolidare la vocazione internazionale della nostra città dando anche continuità ai progetti che «fanno di Torino e del Piemonte la grande culla della cultura».

Ma Fassino non pensa solo alla collaborazione con i vertici delle Istituzioni e così tornerà ad incontrare i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle forze economiche e sociali e tornerà anche ad «ascoltare le esigenze dei vari territori». L'idea è quella di cercare di rendere più condivise le scelte strategiche individuando anche a livello circoscrizionali quale sono le priorità da affrontare. Fassino scommette sulla trasformazione della città come motore dello sviluppo ma vuole farlo evitando che le scelte vengano percepite a livello di quartiere come «calate dall'alto».

Nei prossimi giorni il neo-sindaco trasformerà queste intenzioni nel programma di governo da presentare al consiglio comunale. E poi ci saranno gli incontri per definire la squadra di governo. Ma Fassino annuncia anche l'intenzione di condividere con tutta la città la vittoria al primo turno e con il suo staff ha organizzato per venerdì sera una festa in piazza Carlo Alberto.

«Con il governatore
si può lavorare anche
per rafforzare Welfare
e politiche culturali»

Torino della funzione di direzione strategica del gruppo. Non è un caso che il segretario regionale della Fiom, Giorgio Airaud, inviti Fassino a intervenire in virtù del risultato elettorale e della sua autorevolezza. Del resto uno dei quattro punti di possibile convergenza tra la città e la Regione a guida leghista è quello delle politiche per favorire la crescita economica e dell'occupazione.

Per quanto riguarda Fiat, il sindaco conferma quanto annunciato nel corso della campagna elettorale: «Vogliamo che resti a Torino e ci resti con una funzione strategica. Torino e l'Italia senza la Fiat sarebbero un'altra cosa». Ecco perché Fassino si impegna a «lavorare per creare le migliori condizio-

T1 T2 PRCV

56

Cronaca di Torino

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2011

IL FATTO Una trentina sono attesi nella struttura alberghiera universitaria di Pra Catinat nel pinerolese

Per i libici è pronto il rifugio alpino

→ Sono arrivati a Rivarolo, ad Alice e nei prossimi giorni arriveranno a Pra Catinat e in alcuni alberghi della bassa valle di Susa. I rumors tra le valli Chisone e Susa si rincorrono da giorni. A Pra Catinat gli immigrati potrebbero trovare posto nella struttura alberghiera universitaria del paese. Dovrebbero essere profughi in arrivo dalla Libia e non tunisini ma non è dato sapere né quanti siano e quando è previsto il loro arrivo.

In un'altra valle, la Valsangone, intanto continua la convivenza forzata tra i cittadini di Forno di Coazze ed i 31 profughi arrivati, il 3 maggio, nella casa parrocchiale di frazione Ferria. Gli immigrati avevano trovato ad accoglierli gli striscioni della Lega Nord e le perplessità del sindaco Paolo Allais. I primi sono stati rimossi, le seconde smorzate anche se il primo cittadino ribadisce: «Questo non è il posto adatto a loro e queste per-

sone non possono essere par-cheggiate qui senza fare nulla».

Superate le prime diffidenze, però, anche la ventina di residenti della borgata ha accolto gli ospiti di don Dino, il parroco che ha messo a disposizione la struttura parrocchiale. «Vengono a messa la domenica e la popolazione li ha accettati», assicura don Dino. Basta scendere giù per la strada del santuario e fermarsi al ristorante Su Nuraghe Dell'Antica

che è tutto vero. «Baba e papa», così sono stati ribattezzati dagli ospiti nordafricani Lalla e Quinto, gestori del ristorante da oltre vent'anni. «Vengono qui spesso il pomeriggio, si fermano a chiacchierare e pagano», spiega Quinto che ha scoperto una nicchia di turismo che non si aspettava. «Un cliente ha regalato loro del vino, altri in paese si sono presi cura dei profughi», assicura ancora Quinto. I 31 nor-

dafricani in attesa dei documenti per il diritto d'asilo non hanno occupazione a Coazze, ma nei giorni scorsi hanno

partecipato con i cittadini alle iniziative della borgata come l'arrivo degli alpini.

Carlotta Rocci

TO
CRONACA QUI

16 mercoledì 18 maggio 2011

L'opposizione "a pezzi" di fronte al blocco del Pd

La nuova Sala Rossa: niente ali estreme e minoranza frammentata

ANDREA ROSSI

Facce nuove se ne vedranno parecchie. Cavalli di ritorno anche. In ogni caso, sarà un consiglio comunale senza ali estreme. Il voto di domenica e lunedì ha cancellato in un colpo solo dalla Sala Rossa Rifondazione comunista e La Destra. In compenso non mancano formazioni nuove, a cominciare dal Movimento 5 Stelle, che dopo aver portato Davide Bono e Fabrizio Biolè in Regione fa il bis in Comune con Vittorio Bertola e Chiara Appendino. E ancora: Domenico Coppola, il candidato «alias».

Piero Fassino sarà sostenuto da una maggioranza più compatta di quella che accompagnò all'inizio Sergio Chiamparino. Una coalizione rodente, in cui spicca il 34,5 per cento del Pd, quasi dieci punti in più rispetto alle regionali di un anno fa. Un «risultato straordinario», dice la

segretaria provinciale Paola Bragantini. I democratici portano in Sala Rossa ben 16 consiglieri, sette under 40. Guidano la pattuglia Stefano Gallo ed Enzo Lavolta, seguiti da Mimmo Carretta, spinto da Mauro Laus. Notevole la performance di Ilda Curti, assessore uscente, e dei consiglieri Luca Cassiani e Stefano Lo Russo. Tutti confermati gli assessori di Chiamparino: Roberto Tricarico, Marta Levi, Alessandro Altamura e Domenico Mangone. A sorpresa la spunta il radicale Silvio Via-

La nuova Sala Rossa

MAGGIORANZA

Piero Fassino (Sindaco) +

Partito Democratico

Stefano Gallo	2.415
Enzo Lavolta	2.001
Domenico «Mimmo» Carretta	1.990
Ilda Curti	1.983
Luca Cassiani	1.919
Stefano Lo Russo	1.793
Roberto Tricarico	1.761
Michele Paolino	1.561
Giulio Cesare Rattazzi	1.496
Silvio Viale	1.461
Marta Levi	1.230
Domenico Mario Mangone	1.221
Alessandro Maria Altamura	1.182
Marco Muzzarelli	1.171
Guido Maria Alunno	1.079
Giovanni «Gianni» Ventura	1.078

Moderati

Gabriele Moretti	3.329
Michele Dell'Utri	2.031
Giovanni Maria Ferraris	1.323
Giuliana Tedesco	841

Sinistra Ecologia Libertà

Michele Curto	2.225
Marco Grimaldi	1.863

Italia dei Valori

Giuseppe Sbriglio	1.149
Giovanni Andrea Porcino	898

OPPOSIZIONE

Lega Nord

Mario Carossa	1.188
Fabrizio Ricca	418
Roberto Carbonero	394

Il Popolo della Libertà

Michele Giuseppe Coppola (Candidato Sindaco)	
Maurizio Raffaello	2.718
Vincenzo Marrone	2.214
Andrea Tronzano	2.096
Silvio Magliano	2.096
Paola Ambrogio	1.841
Paolo Greco Lucchina	1.220
Enzo Liardo	1.100
Raffaella Furnari	1.028

Movimento 5 Stelle

Vittorio Bertola (Candidato Sindaco)	
Chiara Appendino	627

Domenico Coppola (Candidato Sindaco)

Nuovo Polo	
Vittorio Bertola (Candidato Sindaco)	

Unione di Centro

Federica Scanderebech	1.538
-----------------------	-------

SEGGI



Levi Montalcini, Rocco Lospinuso e Paolo Chiavarino. Per Sinistra e Libertà ci sono Michele Curto e Marco Grimaldi; prima degli esclusi è Mariagrazia Pellerino. Nell'Idv primo degli eletti è l'assessore uscente Giuseppe Sbriglio, seguito da Giovanni Porcino, figlio dell'ex consigliere e deputato Gaetano. Fuori invece il coordinatore torinese Maria Cristina Spinosa.

La nuova Sala Rossa non avrà un'unica opposizione, o due, come accaduto a Chiamparino con centrodestra e Rifondazione comunista. Ne avrà quattro, che si spartiranno i 16 posti destinati alla minoranza contro i 24 della maggioranza. Una frammentazione destinata a indebolire l'opposizione alla giunta Fassino. Alberto Musy sarà affiancato da Federica Scanderebech

AL PD 16 SEGGI

Quanti ne hanno in totale Pdl, Lega, Terzo polo, Udc, «5 stelle» e l'altro Coppola

(Udc), il cui risultato sbarra la strada all'assessore uscente Marco Borgione. Al centrodestra 11 consiglieri: 8 al Pdl e 3 alla Lega. Nel Pdl stravincano gli ex An del vice coordinatore regionale Agostino Ghiglia, che piazzano Maurizio Marrone, vice coordinatore cittadino, e Paola Ambrogio, moglie dell'assessore regionale Roberto Ravello. Via libera al capolista Andrea Tronzano e alla consigliera Raffaella Furnari. Entra, con il botto, Silvio Magliano, riferimento politico di Comunione e Liberazione. Poi un drappello di new entry: Paolo Greco Lucchina, Enzo Liardo e Marco Fontana, collaboratore dell'assessore regionale Claudia Porcietto, che prenderà il posto lasciato libero da Michele Coppola. La Lega avrà tre consiglieri: Fabrizio Ricca, Roberto Carbonero e Ingrid Cervetti, destinata a subentrare al capogruppo in Regione Mario Carossa.

le. Escluse, ma destinate a rientrare dopo la formazione della giunta, Domenica Genisio, Lucia Centillo e Fosca Nomis. Fuori, invece, l'ex segretario provinciale Giachino Cuntrò e Giusy La Ganga.

I Moderati spediscono in Sala Rossa quattro esponenti: Ga-

brriele Moretti, il più votato in assoluto con oltre 3 mila preferenze, Michele Dell'Utri, Giovanni Ferraris e Giuliana Tedesco. Solo Moretti resterà: Dell'Utri è consigliere regionale, Ferraris e Tedesco entreranno in giunta. Al loro posto, Piera

Centimetri - LA STAMPA